

M. MEZZETTI

POESIE
2005-2023

© 2024 Marco Mezzetti
© 2024 Edizioni La Gru
ISBN: 9788899909253

www.edizionilagru.com

POESIE
2005-2023

ACCANTO A TE

Sono l'ombra della mia ombra,
porzione eterea, intangibile
che vela il cielo,
pellicola trasparente
che ti avvolge l'anima;
sono lo strato inconscio
che martella i tuoi pensieri
e li riconduce a me;
mi muovo nello spazio senza spazio,
nella luce che ti acceca,
non mi vedi per quanto son discreto...

ma ci sono.

ASSEDIO E VITTORIA
(STORIA DI NOI DUE)

S'inerpicava,
al limitar del cuore,
la consapevolezza di cadere
quand'ella disegnava col pensiero
il desiderio tacito e bramato
che raccontava lunghe notti insonni
trascorse a coltivare quella voglia.

Io raccoglievo
rospi da ingoiare
e surgelavo incontri da avvenire
immaginando già la nostra fine
fatale e conscio epilogo già scritto
per saltare a piè pari col fiatone
la relazione che si svolge in mezzo.

Ma lei testarda,
aperta all'orizzonte,
mi riportava al caro batticuore
sfogliando con le ciglia i miei respiri

per intuire a quale approssimarsi
e superar di colpo le difese
vincendo la battaglia senz'affanno.

DOPO LA PIOGGIA

Accosto l'orecchio
sul prato appena violentato
dal temporale;
senza difese, m'appresso alla terra
innevata di polline;
ascolto l'erba crescere
tra suoni indecifrabili;
fiori profumati
distraggono la mia tristezza
mentre i grilli più audaci
giocano a dama
sulla mia camicia a scacchi.
Ritrovo la lentezza
perduta a rincorrere le ore;
mi godo la lentezza ritrovata
e lascio in pace le ore;
m'inebrio di essenze sparse
dove le rose la fanno da padrone;
compenso presenze scarse
con piante di lavanda.
L'erba ricrescerà

ma non il nostro amore,
mi hai lasciato solo
coi fiori che hai piantato,
con loro ti ho sostituito.

DIMOSTRAZIONE DI FORZA

La bora infuria
sui passanti sorpresi,
contorsionismi di ombrelli
s'agitano nevrotici
senza pubblico;
la polvere che s'alza
ricaccia in gola le imprecazioni;
vortici di cartacce
inseguono turisti
dentro i bar
mentre la vecchia con la scopa
sfida il vento sull'uscio;
ululati e fischi rimbalzano
nelle fessure dei muri
feriti a morte;
folate di vento
competono
con le raffiche di parole
di comari sdegnate
per una gonna alzata.

Quando la natura si risveglia,
l'uomo non sembra più
quel gran padrone che si crede.

DA QUANDO SEI NATA

Da quando sei nata
centrifughi i giorni,
mischii parole e sorrisi,
senz'ordine,
tieni desti i ricordi
e le tue vite più care,
a rotta di collo,
con ardite rincorse,
s'immergono liete
in un frappé di risate.
Cammini nel mondo,
ci cadi dentro,
come ciliegia
in un aperitivo,
lo colori di musica
ed altre pazzie
ed io mi sento vivo.
Con passo ubriaco
procedi a tentoni,
scarpe ferite
dal tacco alla punta

ma trovi il bersaglio
nel buio, a priori
e intanto mi sfiori.
La tua sciarpa nuova
colorata di gioia
e un pomeriggio piovoso
che non cambia le cose,
accende il Natale
ed intime istanze
che accolgo all'istante
e il mio cane lo sente.
Le feste vicine
pronte a coprire
con candido manto
le foglie tardive,
affittano spazi
per i nostri progetti,
ci aprono il cuore
su languidi intenti,
su giorni più lenti
a sostarci davanti,
stringere il pugno
quando passa la vita,
che resti più a lungo,
che non sia di rimpianto
e auguri altrettanto.

NATALE È QUANDO

Natale è quando mia madre non si stanca troppo
in cucina;

Natale è quando mio padre non torna troppo tardi
dal lavoro;

Natale è quando le stelle sorridono
senza nubi;

Natale è quando il postino non impreca al cane
che abbaia;

Natale è quando non sono distratto da tutto,
da altro;

Natale è quando il pupazzo di neve non si scioglie
col sole;

Natale è quando puoi restare in casa
[senza bombe che piovono

in testa;

Natale è quando Lulù non trova clienti
sulla strada;

Natale è quando il barbone dell'angolo festeggia
col bancario;

Natale è quando lei ti sta vicino,
molto vicino;

Natale è quando senti che è Natale,
anche senza albero.

MENU FISSO: AMORE A PRANZO E A CENA

Se dell'amore
ti sei nutrita sempre,
non sentirti mai sazia;
non cessare mai
di ordinarla
ad ogni pasto,
non la ciliegina sulla torta
ma la torta stessa
della tua vita piena,
sublimazione dell'agitarsi
delle tue giornate,
forza motrice,
lubrificante dei tuoi passi,
sostegno lungo il sentiero.
Se poi troppo amore
dovesse farti male,
è preferibile un'indigestione
di una prelibatezza
piuttosto
che di un cibo scadente.

MUMMIA

Sbatto gli abiti
per togliere la polvere
e gli ospiti sgraditi.
Nell'aria grave
si percepisce bene
l'odore del tempo incatenato
dai ricordi alle pareti.
Fuori,
un braccio di rose
consumato dalla tristezza
resiste al vento.
Innaffio le piante
senza colpe,
libero il cancello
dall'assedio delle erbacce.
L'anima che ci riuniva tutti
è volata via,
fuggita in cerca di confusione,
di grida di bambini,
di vita, d'amore.
Questa casa imbalsamata

come un animale da esibire,
sta in piedi senza spina dorsale,
senza sangue, senza gioia.

Resta in piedi come me.